GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — VENERDI' 9 MAGGIO — **NUM. 109**

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri approvò i seguenti disegni di legge:

Abolizione della tassa di navigazione e di trasporto sopra i laghi, fiumi, rivi e canali;

Istituzione di una Commissione speciale per le imposte dirette del comune di Lampedusa-Linosa;

Proroga della elezione del Consiglio comunale di Firenze; il quale diede occasione a raccomandazioni del deputato Incontri, e ad osservazioni del deputato Lazzaro, a cui risposero il Presidente del Consiglio, i deputati Cavalletto, Genala e il relatore Cel sia;

Contratti di vendita e permuta di beni demaniali; intorno al quale vennero domandate dal deputato Lugli, e date dal Ministro delle Finanze e dal relatore Cagnola Francesco alcune spiegazioni;

Modificazioni della legge concernente l'affrancamento delle decime ex-feudali nelle provincie napolitane e siciliane; dopo discussione a cui presero parte i deputati Chimirri, Melchiorre, il relatore Mascilli e il Ministro di Grazia e Giustizia;

Compimento della Facoltà filosofica letteraria della Università di Pavia; del quale ragionarono i deputati Bonghi, Umana, Nocito, Mazzarella, Golla, il relatore Cagnola Francesco e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Incominciò poi la discussione del disegno di legge per nuove disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei Tribunali; a cui presero parte i deputati Bortolucci e Righi.

Fu infine annunziata una interrogazione del deputato Raggio al Ministro degli Affari Esteri sopra i provvedimenti che intende prendere per proteggere gli interessi degli italiani sulle coste del Perù.

All'ordine del giorno degli Uffizi erano giovedì mattina (8 maggio) inscritti i seguenti progetti di legge:

Riforma della legge elettorale politica;

Modificazioni della legge 13 settembre 1874 sulla riscossione della tassa sui teatri;

Trasferimento della sede del mandamento di Torreorsaia in Roccagloriosa;

Modificazioni alla legge 13 settembre 1874, n. 2086, sulle concessioni governative;

Annullamento delle obbligazioni ecclesiastiche.

Tutti gli Uffizi hanno proseguito nella discussione del progetto per la riforma della legge elettorale, ed il IV ne ha ultimato l'esame, nominando commissario, con mandato di fiducia, l'on. Pianciani.

Un Uffizio si è pure occupato dello schema di legge per il trasferimento della sede del mandamento di Torreorsaia in Roccagloriosa, ed ha eletto a suo commissario l'on. Lovito.

La Giunta incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa parlamentare per l'Ossario sul Gianicolo degli *Italiani morti per la difesa di Roma* ha designato a relatore l'on. Cairoli.

Fu distribuita la proposta di legge per pensione accordata per i Mille di Marsala a favore di Strazzera Antonino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 6 e 13 febbraio 1879:

A commendatore:

Pescetto cav. Carlo, colonnello comandante il 69° reggimento fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Allomello cav. Teodoro, maggiore presso il distretto militare di Voghera, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Pilati Filippo, tenente nell'8° reggimento di fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 6 febbraio 1879:

A grand'uffiziale:

Lazzerini comm. Michele, consigliere della Corte dei conti in riposo;

De Cesare comm. Carlo, consigliere della Corte dei conti.

A commendatore:

Giolitti cav. avv. Giovanni, segretario generale della Corte dei conti;
Pagano cav. Giuseppe, ragioniere nella Corte dei conti;
Bosio cav. Negrone, capo divisione nel Ministero delle Finanze;
Celestini cav. Giovachino, ragioniere nella Corte dei conti a riposo;
Olivieri cav. avv. Vincenzo, ff. di primo sostituto avvocato erariale nell'Avvocatura generale erariale;
Loasses cav. avv. Enrico, avvocato erariale in Napoli;
Pagano-Guarnaschelli cav. avv. Gio. Battista, id. in Palermo;
Lavagna cav. avv. Bernardo, id. in Torino;
Madon cav. avv. Giuseppe, id. in Genova;
Marchetti cav. Raffaele, ex-deputato;
Puccioni cav. Leopoldo, consigliere di Corte d'appello, vicepresidente della Commissione centrale delle imposte dirette;
Sanna cav. Gio. Battista, capo divisione in ritiro della Corte dei conti;
Scaldaferri cav. Crescenzo, consigliere di Corte di appello.

Ad uffiziale:

Cipri cav. Pietro, caposezione nel Ministero delle Finanze;
Binelli cav. Angelo, direttore capo di ragioneria nel Ministero delle Finanze;
Grilli comm. Fedele, ispett. centrale nel Ministero delle Finanze;
Bertolotti cav. Riccardo, direttore capo di ragioneria nel Ministero delle Finanze;
De Maria cav. Ferdinando, caposezione di ragioneria nel Ministero delle Finanze;
Sordi cav. Antonio, già ricevitore del Registro per gli atti giudiziari in Roma;
Chiazzari cav. Alessandro, ispettore superiore del Demanio;
Scarrone cav. Giuseppe, caposezione nella Corte dei conti a riposo;
Turvano cav. Enrico, id. id.;
Mikelli cav. avv. Vincenzo, segret. nel Ministero delle Finanze;
Fiore cav. Giovanni, ispettore superiore del Demanio;
Rocchetti cav. Benedetto, caposezione di ragioneria nel Ministero delle Finanze;
Incagnoli cav. Angelo, deputato al Parlamento Nazionale;
Paulovich cav. Giovanni, id. id. di Venezia;
Carpi dott. cav. Tito, primo segretario reggente l'Intendenza di Messina.

A cavaliere:

Jacobacci Augusto, archivista capo della Corte dei conti;
Pelizzoli Giuseppe, segretario id.;
Vignolo-Lutati Pietro, id. id.;
Grisolia Vincenzo, id. id.;
Scotti Francesco, id. id.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 13 febbraio 1879:

Ad uffiziale:

Baldo cav. Felice, di Chioggia, membro della Camera di Commercio di Venezia e della Giunta di vigilanza dell'Istituto nautico di Chioggia;
Colla cav. Angelo, di Milano, ingegnere architetto, direttore della Scuola professionale femminile e membro della Commissione conservatrice dei monumenti.

A cavaliere:

Selva dott. Francesco, di Graglia;
Riva Giacomo, di Piacenza, proprietario, consigliere provinciale di Piacenza;
Ceresa dott. Pietro, di Piacenza;
Nelli Alessandro, di Roma, fonditore di metalli;
Favara Gange Giovanni, di Partanna;
Mercurelli dott. Alessandro, di Fabriano, consigliere comunale;
Taiani ing. Domenico, di Salerno, presidente del Comizio agrario;
Beltramini Diego, di Vercelli;
Alberti Alberto, di Siena;
Bodo Sacerdote, di Gio. Battista, di Pertengo;
Scammacca Michele, di Catania, consigliere comun., proprietario;
Laganà Gaetano, di Catania;
De Cristoforo Luigi, di Scordia;
Granata Pietro fu Antonio, di Riposto;
Segabrugo Cesare, di Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCLXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza con la quale gli esecutori testamentari del marchese Giuseppe Davia Bargellini, di Bologna, domandano che l'Opera pia da esso istituita col testamento del 2 maggio 1874 venga eretta in Corpo morale ed autorizzata ad accettare la relativa eredità;

Visto il predetto testamento negli atti del notaio Francesco Mandrioli, col quale, riservato l'usufrutto alla moglie del testatore, fu istituita erede un'Opera pia da intitolarsi dal nome del testatore medesimo, collo scopo per una parte di sussidiare otto Istituti già esistenti di educazione e di beneficenza, e per l'altra parte di provvedere alla educazione ed istruzione della gioventù maschile della città e diocesi di Bologna;

Visto il parere della Deputazione provinciale del 10 dicembre 1878;

Vista la legge del 5 giugno 1850 sulle capacità di acquistare dei Corpi morali, non che quella del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera pia *Davia Bargellini* in Bologna è costituita in Corpo morale ed autorizzata ad accettare l'eredità a suo favore disposta dal fu marchese Davia Bargellini col precitato testamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1879 Delitala Antonio, commesso nell'Amministrazione dei telegrafi, prorogatagli l'aspettativa per causa d'infermità.

BOLLETTINO (N° 8) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia il 15 aprile 1879.

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa		SCHIAVINA		FEBBRE tifoidea nei suini		AFTA epizootica e zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE I. — Piemonte.																		
Cuneo	Bra	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Cortemiglia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»
	Neive	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Novara	Lenta	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Santhià	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	5	»
	Il 7 aprile (*Boll. n°* 7)	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	AUMENTO	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	3	»
	REGIONE II. — Lombardia.																		
Mantova	Poggio Rusco	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Il 7 aprile (*Boll. n°* 7)	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	DIMINUZIONE	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	REGIONE III. — Veneto.																		
Verona	Grezzana	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza	Arzignano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Treviso	Monastier	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Venezia	Musile	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Salzano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova	Ospedaletto	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
	Il 7 aprile (*Boll. n°* 7)	»	»	6	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	DIMINUZIONE	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	REGIONE V. — Emilia.																		
Piacenza	Borgonovo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Nibbiano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Parma	Cortile S. Martino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Lazzaro Parmense	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Reggio Em.	Luzzara	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Ramiseto	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Toano	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Modena	Camposanto	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	S. Felice	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ferrara	Copparo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Bologna	Castel S. Pietro	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	San Giov. in Pers. (*a*)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ravenna	Faenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»
	Lugo	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Ravenna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	12	»	1	»	4	»	»	»	1	»	»	»	1	»	20	»
	Il 7 aprile (*Boll. n°* 7)	2	»	8	»	2	»	12	»	»	»	11	»	»	»	»	»	32	»
	AUMENTO	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
	DIMINUZIONE	2	»	»	»	1	»	8	»	»	»	10	»	»	»	»	»	12	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa		SCHIAVINA		FEBBRE tifoidea nei suini		AFTA epizootica e zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	Regione VI. — **Marche ed Umbria.**																		
Ancona	Castelfidardo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ascoli Pic.	Monte Rinaldo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	S. Elpidio a Mare	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Perugia	Montesanto Vigi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	2	»
	Passignano	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Stato attuale	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	1	»	2	»	»	»	7	»
	Il 7 aprile (*Boll. n°* 7)	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	3	»
	Diminuzione	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Aumento	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»	4	»
	Regione VIII. — **Lazio.**																		
Roma	Tolfa	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
	Il 7 aprile (*Boll. n°* 7)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
	Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**																		
Benevento	Casalduni	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Reggio Cal.	Fossato di Calabria	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Stato attuale	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Il 7 aprile (*Boll. n°* 7)	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Aumento	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Regione XI. — **Sicilia.**																		
Catania	Nicosia	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Il 7 aprile (*Boll. n°* 7)	»	»	4	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Diminuzione	»	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	3	»

RIEPILOGO

PROVINCIE	Polmonea Stalle	Polmonea Mandre	Febbre carb. Stalle	Febbre carb. Mandre	Moccio Stalle	Moccio Mandre	Risipola Stalle	Risipola Mandre	Schiavina Stalle	Schiavina Mandre	Febbre tif. Stalle	Febbre tif. Mandre	Afta Stalle	Afta Mandre	Angina Stalle	Angina Mandre	Totale Stalle	Totale Mandre
Regione I. — **Piemonte.**																		
Cuneo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	3	»
Novara	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																	5	
Regione II. — **Lombardia.**																		
Mantova	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Regione III. — **Veneto.**																		
Verona	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Treviso	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Venezia	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Padova	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																	6	

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa		SCHIAVINA		FEBBRE tifoidea nei suini		AFTA epizootica e zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
Regione V. — Emilia.																			
Piacenza		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
Parma		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Reggio Emilia		»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Modena		»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Ferrara		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Bologna (a)		»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Ravenna		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	3	»
																		20	
Regione VI. — Marche ed Umbria.																			
Ancona		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ascoli Piceno		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
Perugia		»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	7	»
																		10	
Regione VIII. — Lazio.																			
Roma		»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
Regione X. — Meridionale Mediterranea.																			
Benevento		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Reggio Calabria		»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
																		5	
Regione XI. — Sicilia.																			
Catania		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo conosciute infette il 15 aprile 1879		»	»	37	»	1	»	4	»	»	1	3	»	2	»	2	»	49	1
Il 7 aprile 1879		3	»	22	»	3	»	14	»	2	1	11	»	1	»	»	»	56	6
Aumento		»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	2	»	»	»
Diminuzione		3	»	»	»	2	»	10	»	2	»	8	»	»	»	»	»	7	5

Osservazioni.

(a) Nel comune di S. Giovanni in Persiceto (Bologna) fu verificata la scarlattina carbonchiosa nei suini in 4 stalle.

Le provincie e le regioni non segnate nel Bollettino devono ritenersi avere il bestiame in buone condizioni di salute, giusta le informazioni ricevute.

Roma, 18 aprile 1879.

Dal Ministero dell'Interno
(*Sezione di sanità pubblica*).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel* 1° *trimestre* 1879 *in confronto con quelle verificatesi nel* 1° *trimestre* 1878

1878.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli . . . . L.	1,657,651 61	1,477,185 68	1,553,111 73	4,687,949 02
Cartoline . . . . »	132,396 60	119,675 15	129,379 70	381,451 45
Segnatasse . . . . »	101,035 64	83,102 93	90,637 67	274,776 24
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	208,714 65	179,401 82	184,224 21	572,340 68
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	41,934 06	43,720 44	45,423 72	131,078 22
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere. . . »	1,250 70	13,982 55	»	15,233 25
Proventi diversi . . . . »	85,613 12	58,862 43	13,330 13	157,805 68
L.	2,228,596 38	1,975,931 »	2,016,107 16	6,220,634 54

1879.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli . . . . L.	1,716,296 26	1,525,702 47	1,625,092 13	4,867,090 86
Cartoline . . . . »	149,358 25	137,576 95	148,176 50	435,111 70
Segnatasse . . . . »	89,049 77	71,418 03	80,809 67	241,277 47
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	214,691 52	176,252 28	197,759 10	588,702 90
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	47,881 86	45,155 01	47,642 56	140,679 43
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	1,250 70	»	7,303 86	8,554 56
Proventi diversi . . . . »	106,355 69	10,495 98	17,298 17	134,149 84
TOTALE L.	2,324,884 05	1,966,600 72	2,124,081 99	6,415,566 76
Differenza nell'anno 1879 — *in più* . L.	96,287 67	»	107,974 83	194,932 22
Differenza nell'anno 1879 — *in meno* . »	»	9,330 28	»	»

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 317453 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 134513 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Catterio Filomena* fu Sabino, minore, rappresentata dalla madre Foscia Maria Domenica e dal contutore Graziani Francesco, secondo marito, amministratori legittimi, domiciliati in Pacentro (Aquila), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Galterio Maria Filomena* fu Sabino, minore, rappresentata dalla madre Foscia Maria Domenica, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 8 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 234854 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 51914 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di Jervolino *Carmine* fu Francesco, con vincolo d'usufrutto per patrimonio sacro del sacerdote Jervolino Angelo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jervolino *Carmina* fu Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè nn. 517652 e 534685 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai num. 122352 e 139385 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100 la prima e per lire 115 la seconda, al nome di *Campagnoni* Giovanni Battista fu Giuseppe Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Compagnoni* Giovanni Battista fu Giuseppe Antonio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 26 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 653312 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 235, al nome di Gallino Ferruccio ed *Avito* di Valentino e figli nascituri da quest'ultimo, tutti eredi indivisi del fu Francesco Gallino, domiciliato in Firenze, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallino Ferruccio e *Francesco Gaetano Flaviano* (*vulgo* Flavio) di Valentino e figli nascituri da quest'ultimo, tutti eredi indivisi del fu Francesco Gallino, domiciliati in Firenze, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 26 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 147117 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 30517 della soppressa Direzione di Milano), per lire 45, al nome di *Baradachi* Angelo fu Andrea, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva essere invece intestata a *Badaracco* Angelo fu Andrea, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 26 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di num. 3546, intestato al pensionato su questa Cassa Palamara Domenico di fu Felice, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Firenze, il 2 aprile 1879.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 7 corrente in Cesarò, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo ieri riferito il sunto di quella parte del discorso pronunziato dal marchese di Salisbury nella seduta del cinque corrente della Camera dei Lordi inglese, in cui il ministro degli affari esteri del governo della regina parlò di quel che fece il governo medesimo per la esecuzione del trattato di Berlino, accennando specialmente alla Bulgaria e alla Romelia orientale.

Passando a parlare di Candia, il marchese di Salisbury disse di credere che la Costituzione dell'isola sia stata modificata in un senso molto liberale, e, sebbene sieno scoppiati nell'isola dei nuovi torbidi, pure reputa che la questione possa considerarsi come entrata in una fase di tranquillità.

Il tempo è mancato, continuò il ministro, per nominare delle Commissioni speciali e distinte, incaricate di compilare una Costituzione analoga per le altre parti della Turchia di Europa.

Relativamente alla questione greca il marchese di Salisbury dichiara che, conforme all'art. 24 del trattato di Berlino, la Francia fece recentemente delle proposte tendenti a provocare una mediazione in favore della Grecia e della Turchia. Egli crede che le proposte della Francia siano state accettate dalle potenze.

Lord Salisbury parlò quindi dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria, e constatò che una Convenzione austro-turca venne conclusa relativamente a quelle due provincie e a Novi-Bazar.

Il Montenegro possiede oggidì tutto il territorio che gli è stato conceduto dal trattato di Berlino.

Non è sopraggiunta nessuna seria difficoltà a proposito della Serbia e della Rumenia. In Serbia sono cominciati i lavori di delimitazione.

Il marchese di Salisbury crede che la Serbia abbia adottato disposizioni soddisfacenti e tali da assicurare la libertà religiosa in quel paese, e, sebbene questa libertà non sia an-

cora assolutamente stabilita, essa è però avviata in modo da permettere alle potenze occidentali di riconoscere l'indipendenza della Serbia.

Quanto alla Rumenia, tre potenze vicine di questo Principato, prendendo norma forse dai loro interessi, hanno riconosciuta la sua indipendenza.

L'Italia, la Francia, la Germania e l'Inghilterra non l'hanno ancora riconosciuta, ma esse hanno motivo di credere che saranno date loro quanto prima dalla Rumenia delle garanzie da giustificare la fiducia che il trattato sarà fedelmente ed interamente eseguito.

In quanto concerne le cessioni fatte in Asia dalla Turchia alla Russia, una parte della linea frontiera, che doveva essere stabilita secondo gli accordi conchiusi fra i due paesi, è già tracciata, ed in forza d'un accordo intervenuto fra il marchese di Salisbury ed il conte Schouwaloff all'epoca del Congresso, un commissario inglese deve prender parte alla delimitazione delle frontiere.

Questo lavoro è cominciato; esso sarà proseguito quanto più attivamente è possibile.

Quanto alle riforme promesse in Asia venne inviata sul luogo una Commissione per informarsi dei bisogni delle diverse località. Ma fintantochè le finanze della Turchia non saranno in condizioni più prospere sarà inutile di attendere riforme radicali. Quella che si reclama sopra tutte è relativa alla gendarmeria; è evidente che non possono essere introdotte delle riforme senza un soccorso finanziario. Tuttavia il governo non vuol dire con ciò che la Turchia abbia l'intenzione di sottrarsi all'esecuzione del trattato di Berlino a questo riguardo.

Da Londra telegrafano ai *Débats* che il discorso sopraccennato del marchese di Salisbury ha prodotto buona impressione. Alquanto ottimista in alcuni punti, scrive il corrispondente dei *Débats*, il discorso del ministro corrisponde all'evidente desiderio del gabinetto di seguire una politica di pacificazione e di conciliazione. Il ministero Beaconsfield comprende che non gli è utile più oltre professare una politica avventurosa per ottenerne dei risultati troppo esigui, e comprende inoltre che per quando si tratterà delle elezioni generali gli converrà che la situazione dell'Inghilterra all'estero sia semplificata al più possibile. È in questo medesimo senso che devono spiegarsi le ultime istruzioni al governatore generale delle colonie del Capo e la allocuzione del generale Roberts al durbar di Gandamak.

Il capo del dipartimento degli esteri d'Inghilterra, marchese Salisbury, ha dichiarato che tutte le potenze hanno accettato la proposta della Francia circa alla mediazione tra la Grecia e la Turchia. Ora l'*Indépendance* dice che questa dichiarazione devesi intendere solo nel senso che la proposta fu accettata in massima, dacchè l'accordo non sarebbe ancora completo sopra un punto, cioè sulla riunione degli ambasciatori a Costantinopoli.

" L'Inghilterra, scrive l'*Indépendance*, che ha serbata una riserva costante in tutte codeste faccende, esita anche questa volta ad aderire all'idea di una riunione ufficiale degli ambasciatori per decidere, in ultima istanza, della rettificazione delle frontiere greche. Essa non respinge la mediazione, ma per non offendere le suscettività della Porta, vorrebbe che questa mediazione si operasse in conferenze isolate tra i rappresentanti delle potenze e non per mezzo di un'azione collettiva. "

Queste esitanze dell'Inghilterra spiegherebbero pure, secondo l'*Indépendance*, il telegramma da Costantinopoli, il quale annunziava che il governo turco non aveva ricevuto comunicazione delle proposte della Francia relative alla quistione ellenica.

Un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia Reuter* di Londra, che abbiamo riferito ieri, diceva che il generale Obrutcheff era incaricato dall'imperatore Alessandro di proporre al Sultano, se non un'alleanza formale, almeno una specie di Convenzione, in virtù della quale la Russia e la Turchia dovrebbero in avvenire intendersi direttamente su tutte le quistioni che le interessano, all'infuori dell'ingerenza delle altre potenze.

Secondo il *Nord* di Brusselle sarebbe codesta una di quelle invenzioni di cui il corrispondente della *Reuter* a Costantinopoli è molto prodigo da qualche tempo. " Lo scopo della voce di cui quel corrispondente si fa l'eco, dice il *Nord*, è d'altronde assai facile ad indovinarsi. Nel momento in cui la calma comincia a farsi sul terreno della politica internazionale, si vorrebbero suscitare delle diffidenze a profitto di coloro che hanno un interesse a pescare nel torbido. L'oggetto della missione del generale Obrutcheff è semplicemente quello indicato dal telegramma dell'*Agenzia Havas*. Si tratta insomma di assicurare l'esecuzione leale del trattato di Berlino e non di aprire la via a combinazioni che potessero ledere gli interessi di chicchessia. "

Il *Nord* stesso fa le alte meraviglie delle felicitazioni che parecchi giornali indirizzano al conte Andrassy per la irremovibile fermezza onde avrebbe rifiutato di accogliere le domande del conte Schouwaloff, particolarmente per ciò che concerne la prolungazione dell'occupazione russa della Bulgaria e della Romelia orientale. Il foglio di Brusselle dice che probabilmente il conte Andrassy non ebbe conoscenza delle pretese domande dell'ambasciatore di Russia a Londra che per mezzo dei giornali i quali tanto vivamente lo approvano per averle respinte.

Il *Nord* afferma che il conte Schouwaloff non ha proposto al conte Andrassy cosa alcuna che non rientri strettamente nelle disposizioni del trattato di Berlino. I passi del diplomatico russo avrebbero avuto invece il solo scopo di rendere sicura l'esecuzione del trattato, nè poteva esservi fatto cenno della proroga dell'occupazione oltre i limiti fissati dal Congresso.

Quanto al sapere se è la data del 3 maggio o quella del 3 agosto che costituisce quei limiti, la quistione, secondo il foglio belga, trovasi chiaramente risolta in favore della seconda data. Ed esso dubita molto che quel punto sia stato oggetto di controversie tanto prolungate fra la diplomazia come lo fu nella stampa, dappoichè non potrebbe dar mai motivo a seria discussione.

" Per attenerci al testo del trattato, dice il *Nord*, non è evidente che quel paragrafo dell'articolo 22 il quale suona: *Il governo imperiale russo s'impegna a compiere, in un ter-*

mine non superiore ai tre mesi, il passaggio delle sue truppe attraverso la Rumenia e lo sgombro completo di questo principato, stabilisce un periodo di tre mesi per le operazioni dello sgombro e dispone che lo sgombro stesso che deve cominciare nove mesi dopo lo scambio delle ratifiche, cioè il 3 maggio, dovrà essere ultimato il 3 agosto? Che significherebbe la clausola che fissa la durata di tre mesi, dal 3 maggio al 3 agosto, pel passaggio delle truppe russe attraverso la Rumenia, se alla prima di queste date tutte le truppe di Bulgaria e Romelia dovessero aver già *passato*? La clausola non avrebbe alcun senso. „

In questi ultimi giorni ebbe luogo a Berlino una importante conferenza fra i membri dei diversi gruppi parlamentari del Reichstag, affine di deliberare sul contegno da tenere davanti ai nuovi progetti di legge concernenti le tariffe doganali e le nuove imposte.

Risulta da queste deliberazioni che i due gruppi conservatori si propongono di chiedere certe speciali modificazioni ai progetti che vennero sottoposti al Reichstag, ma che essi non oltrepasseranno i limiti indicati dal principe di Bismarck, e che quegli altri gruppi, i quali finora hanno combattute le proposte del principe cancelliere, cioè il centro e la maggioranza del gruppo progressista, non rinunzieranno alla loro opposizione contro la riforma della quale si tratta.

I deputati progressisti non vogliono udir parlare nè di dazi protettori, nè di aumenti delle imposte indirette. Quelli del centro sembrano inchinevoli a votare dei nuovi dazi protettori, ma fanno le medesime difficoltà del partito progressista circa le imposte.

Quanto ai nazionali liberali, i capi di questo gruppo dichiararono ripetutamente che, in conformità delle opinioni del principe cancelliere, essi reputano impossibile l'aumento delle imposte indirette in Germania e che, d'accordo su questo punto coi loro amici politici, essi proporranno di aumentare le entrate dell'impero colla creazione di nuove tasse indirette. Ma essi non promisero mai di votare una imposta sopra un oggetto di consumo, ed inoltre si sono dichiarati assolutamente contrari al monopolio del tabacco ed hanno persistito in questo loro contegno nel Reichstag respingendo il progetto di imposta sul tabacco messa avanti dal signor Camphausen.

Una numerosissima assemblea libero-scambista di industriali della provincia del Reno e di Westfalia ebbe luogo ad Elberfeld il 4 corrente.

Vi assistevano da 2500 persone e fra esse i rappresentanti delle principali Case di Barmen, Bielefeld, Crefeld, Elberfeld, Gladbach, Colonia, Lennep, Ludenscheid, Luttringhausen, Remscheid, Rusdorf, ecc. Venne adottata all'unanimità una mozione per chiedere al Reichstag di resistere a tutti gli sforzi che si facciano per modificare l'attuale tariffa doganale in senso protezionista e di mantenere la politica economica che ha fatte le sue prove sotto la direzione della Prussia permettendo alla Germania di conquistare in Europa una posizione dominante.

L'organo riconosciuto della frazione liberale del Parlamento tedesco, la *Corrispondenza Nazionale*, smentisce assolutamente le voci di negoziati che penderebbero fra questo partito e il governo onde giungere ad un compromesso sulla questione economico-finanziaria. Questo giornale fa notare che in ultima analisi il dissenso non verte che sulla questione delle garanzie costituzionali, le quali non possono in alcuna maniera formare oggetto di compromessi, posciachè la costituzione le riserva alla Camera in un modo assoluto. Quanto ai particolari delle tariffe, essi non costituiscono per il partito una questione politica, ed è inteso che ciascuno de' suoi membri voterà a suo arbitrio.

Si teme del resto che queste discussioni terminino con uno scisma del partito liberale nazionale nel cui seno si sono formati da lunga pezza due gruppi, il cui accordo in questi ultimi tempi non è stato che apparente e non fu dovuto che a circostanze eccezionali.

Nello scrutinio che seguì sabato scorso nella Spagna si trattava della nomina di 180 senatori. L'altra metà del Senato spagnuolo si compone, come è noto, di senatori di diritto, di alti dignitari dello Stato e della Chiesa.

Secondochè lo annunziò il telegrafo, la maggioranza dello scrutinio fu tutto favorevole al governo. I quattro quinti degli eletti sono di parte governativa e fra loro moltissimi sono antichi deputati canovisti. L'*Indépendance Belge* dice però che il governo contava sulla elezione di un numero anche maggiore di suoi aderenti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8. — La *République Française* dice che la sezione dell'interno del Consiglio di Stato, nell'appello per abuso contro l'arcivescovo d'Aix, decise alla unanimità che esiste l'abuso.

La *République* crede che l'Assemblea generale del Consiglio di Stato confermerà questa decisione.

Simla, 8. — Yakoub-Kan è arrivato questa mattina al campo inglese di Gundamuk coi ministri e parecchi membri della sua famiglia. Egli era scortato da una guardia d'onore e dal maggiore Cavagnari.

Il generale in capo Browne ricevette l'emiro, il quale informò immediatamente il vicerè del suo arrivo, esprimendo il voto che si ristabiliscano amichevoli relazioni fra l'India e l'Afghanistan.

Belgrado, 8. — Il trattato di commercio provvisorio coll'Italia fu firmato oggi sulla base della nazione più favorita.

Vienna, 8. — La Banca ha ridotto lo sconto di 1/2 per cento.

Darmstadt, 8. — Il principe di Battenberg è partito oggi per Livadia.

Berlino, 8. — *Seduta del Reichstag*. — Il commissario Burchard dichiara che il governo non è in istato di modificare le disposizioni attuali, riguardo al transito del commercio.

Lascher combatte vivamente il progetto doganale. Egli vuole accordare soltanto le somme strettamente necessarie.

Berlino, 8. — *Seduta del Reichstag*. — Bismarck, respingendo i rimproveri di Lasker, parla in favore dei progetti doganali, che egli mantiene.

Il presidente Forckenbeck rettifica le asserzioni di Lasker, che egli crede vivaci, ma non ingiuriose.

Bismarck, ringraziando, dice che rispetta l'opinione del presidente, ma che egli, come presidente del Consiglio federale, ha le sue proprie opinioni, alle quali nulla ha da togliere, nè da aggiungere.

Lasker deplora che Bismarck sia uscito dalla sala e che sia stato male informato sul suo discorso.

Parigi, 8 — Il Consiglio municipale di Parigi ricusò di concedere la franchigia sui diritti del dazio consumo per gli oggetti di consumo destinati ai rappresentanti esteri residenti a Parigi.

Versailles, 8. — Il Senato tenne una breve seduta. Le interpellanze annunziate furono ritirate o aggiornate.

Parigi, 8. — Il Presidente Grévy firmò un decreto che accorda la grazia a 440 condannati della Comune.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Stanley dice che il governo non ha ricevuto alcuna conferma delle notizie allarmanti di Natal, pubblicate dal *Daily News*. Il generale Chelmsford ha telegrafato martedì che è possibile che altri rinforzi sieno necessari pel Transwal e il Natal. Il governo attende i dettagli prima di prendere una decisione.

Londra, 9. — Il *Morning Post* ha da Berlino, 8:

« Una tipografia nihilista fu scoperta a Pietroburgo nel ministero dei lavori pubblici. Otto impiegati furono arrestati. »

Aden, 8. — È qui arrivata la Regia corvetta *Vettor Pisani*, comandata da S. A. R. il Duca di Genova. A bordo tutto bene.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 3 aprile 1879.

Il presidente fa la seguente comunicazione:

« La presidenza del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, con circolare del giorno 24 dello scorso mese, ci dà l'infausto annunzio della morte del senatore Antonio Berti, membro effettivo e vicesegretario dell'Istituto medesimo. Associandoci di cuore al rammarico di quel Corpo accademico e della nativa Venezia, noi deploriamo grandemente, nella perdita prematura dell'egregio personaggio, l'opera troppo presto sfruttata di tanti e svariatissimi studi, e l'interrotta serie dei servigi da lui resi alla scienza e alla patria. Ci conforta, per altro, il pensare che l'antica e fraterna nostra alleanza col Veneto Istituto ci permette di confonderci coi dolenti colleghi, per inviare, uniti a loro, un mesto e affettuoso saluto alla tomba dell'illustre scienziato. »

Il s. c. prof. Clericetti svolge la parte III^a della sua ricerca, relativa alle condizioni di equilibrio dei *ponti sospesi rigidi*, quali si costruiscono attualmente in America.

In essa l'autore considera isolatamente le condizioni statiche del canapo di sospensione, e deduce quindi alcune relazioni che risultano dal suo accoppiamento colla trave rettilinea rinforzata da tiranti: tali relazioni valgono a proporzionare convenientemente le varie parti componenti l'insieme.

Quindi il s. c. prof. Bardelli espone una sua Nota *sull'area descritta da una linea invariabile che si muove in un piano con determinata legge.* Si dimostra dapprima il teorema: *l'area generata da un arco invariabile qualunque mobile in un piano è eguale a quella che viene descritta dalla corda corrispondente all'arco stesso.* Riducendo poi il problema proposto a quello più semplice del movimento in un piano di un segmento rettilineo di data lunghezza, si stabiliscono le formole pel calcolo dell'area considerata in tre casi particolari; e, notate alcune proprietà geometriche che si verificano in ciascuno dei detti casi, si passa all'applicazione delle formole stabilite a problemi speciali.

In appresso il m. e. prof. Maggi legge una sua Nota *sulle emiterie aritmetiche.*

L'autore, dopo aver accennato all'importanza dell'argomento, specialmente per i rapporti fisiologici che le emiterie aritmetiche hanno con altre parti dell'organismo in cui si osservano, discorre di un caso da lui esaminato in un vitello maschio dell'età di quindici giorni; il quale presentava la mancanza totale della coda, l'ano portato più in alto e più all'avanti del normale, ed una piccola deviazione, da sinistra a destra, della colonna vertebrale in corrispondenza del promontorio sacro. Spiega queste tre anomalie, e conclude che colla storia dello sviluppo, la quale comprende l'ontogenia e la filogenia, si ponno spiegare teoricamente le emiterie, e perciò diminuire sempre più il numero dei problemi teratogenici a cui esse danno luogo.

Il s. c. prof. Del Giudice comunica poi una sua Nota, nella quale dalle proposte, cui accenna, del Congresso tenuto a Milano nell'ottobre dello scorso anno sulla così detta proprietà letteraria e artistica, prende argomento a ragionare intorno alla natura giuridica del *diritto d'autore*, e a dimostrare fallace l'opinione che confonde questo diritto colla proprietà. Risalendo alle origini delle disposizioni legislative sulla produzione letteraria, dopo avere provato che l'esigenza pratica del diritto d'autore sorse coll'invenzione della stampa, si fa a toccare delle varie fasi per le quali esso è passato nella legislazione e nella teoria. E venendo alla determinazione giuridica del medesimo, dice essere un diritto patrimoniale *sui generis*, distinto così dai diritti reali sulle cose corporali come dalle obbligazioni. La limitazione del diritto rispetto alla durata dipende dalla esigenza di conciliare l'interesse privato dell'autore coi fini pubblici di cultura, e dalla presunzione che in un dato tempo l'autore o il suo avente causa abbia potuto conseguire tutto il vantaggio economico di cui l'opera intellettuale era capace.

Il m. e. segretario Hajech legge, per il s. c. dottor Cattaneo assente, un sunto della sua Memoria *sui miceti degli agrumi.*

Il m. e. prof. Cantoni Giovanni dà lettura, prima d'una breve dichiarazione sul proposito di un recente scritto polemico del Volpicelli, e poi d'una Nota per rettificare alcune opinioni recentemente messe fuori dal Jamin sulla teoria della rugiada, rilevando che codeste opinioni dell'illustre fisico francese sarebbero contraddette dalle molte esperienze fatte in argomento dal Fusinieri, dal Melloni e dallo stesso Cantoni.

Comunica quindi una Nota del dottor Ciro Chistoni, nella quale si espongono i vantaggi pratici che certa *stadera densimetrica*, ideata da quest'ultimo, può offrire in confronto colla bilancetta di Mohr, per una spedita e molto approssimata determinazione del peso specifico dei liquidi.

Per ultimo il m. e. prof. Ferrini presenta, per l'inserzione nei rendiconti, una lettera del s. c. prof. Serpieri, che reca alcune *riflessioni sulla teoria della elettricità dissimulata.* L'autore si propone di mostrare in essa, come la teoria di Melloni, quale è interpretata dal Volpicelli, introduce delle ipotesi strane e affatto gratuite, mentre la dottrina dei potenziali basta a spiegare i fenomeni tutti dell'induzione elettrostatica e dei condensatori.

Dopo di che l'Istituto passa a trattare, in seduta privata, gli affari d'ordine interno; ed in seguito allo scrutinio delle schede presentate per la nomina di un membro effettivo nella Classe di lettere e scienze morali e politiche, il presidente proclama eletto, a termini dell'art. 16 del regolamento organico, il s. c. cav. Carlo Cantoni, professore di filosofia teoretica nella R. Università di Pavia.

NOTIZIE DIVERSE

La frana di Arpaise. — Al *Pungolo* di Napoli scrivono da Benevento:

Nel giorno 27 dello scorso mese, sul vertice della collina che sovrasta il comune di Arpaise, e propriamente nel luogo detto Citaro, si manifestò dapprima una lesione, e poi, poco dopo, una parte della collina, per una larghezza di circa metri 250, incominciò a discendere sui terreni sottoposti, i quali subito, come torrente, si riversarono in direzione del caseggiato.

Già questo spaventoso torrente era presso al centro del paese, e

già i cittadini disperavano di salvare le loro abitazioni, quando la fortuna volle che deviasse, atterrando solo un gruppo di case. La frana percorse una estensione di circa 2 chilometri, nè il pericolo di nuove lesioni è del tutto scongiurato. Furono mandati sopra luogo ingegneri, delegati del prefetto di Benevento, agenti ed operai.

Questo disastro lascia molte miserie, a cui debbono portare soccorso la provincia ed il Governo.

Salvataggio. — Al *Caffaro* del 7 telegrafano da Cagliari che il 5 corrente era stato salvato, a quaranta miglia a levante di Porto Conte, un canotto recante l'intero equipaggio del bastimento spagnuolo *Tremp*, colato a fondo sabato scorso nel golfo di Lione.

Sinistro marittimo. — All'*Osservatore Triestino* telegrafano da Londra il 6, che il bark austro-ungarico *Slavia*, capitano Dabinovich, trovandosi all'àncora nella rada di Cardiff, fu investito dal rimorchiatore *Indian Empire*, e riportò gravi danni all'alberatura.

Un rimedio dell'alcoolismo. — La *Liberté* annunzia che un medico di Chicago ha scoperto un rimedio certo contro le malattie cagionate dall'abuso delle bevande alcooliche, rimedio che ha pure la sorprendente virtù di torre agli ammalati la voglia di più bere bevande alcooliche. Questo farmaco è la *chinchona rubra*, o china-china rossa.

Ecco in qual modo si amministra il nuovo rimedio. Si prende una libbra di corteccia fresca di *chinchona rubra*, si pesta in un mortaio, e quindi la si mette a macerare per quarantotto ore in un fiasco di alcool allungato con acqua potabile. Poi si passa il liquido per setaccio, e, mediante evaporazione, lo si riduce ad un mezzo fiasco soltanto.

Preparata in questo modo la pozione, la si amministra dandone prima un cucchiaio da the di tre ore in tre ore. Il primo ed il secondo giorno, fra una dose e l'altra, bisogna avere la precauzione di bagnare la lingua dell'ammalato con il rimedio stesso.

La cura dura da cinque giorni a quindici, e di giorno in giorno si deve diminuire la quantità delle cucchiaiate. Con la soluzione liquida di *chinchona rubra*, secondo quanto si afferma, si sono fatte delle cure meravigliose e si guarirono degli ubbriaconi impenitenti e già soggetti ad eccessi di *delirium tremens*.

Nuova spedizione inglese al polo Nord. — Una spedizione scientifica diretta dal capitano Markham, della marina britannica, è partita ultimamente per le regioni artiche a bordo del yacht *Ys-bjorn*. Questa spedizione ha lo scopo di studiare lo stato dei ghiacci fra lo Spitzberg e la Nuova Zembla, di avanzarsi fino alla terra di Francesco Giuseppe, e di procurare di fare ritorno in Europa al principio dell'autunno prossimo.

Singapore. — Settant'anni sono, scrive il *Journal des Débats* del 5 maggio, gl'inglesi comperarono da un sultano malese una isoletta che trovavasi nel centro della via più agevole e più frequentata per andare dall'occidente nei mari della Cina e negli arcipelaghi dei mari orientali. Oggidì Singapore è divenuta il più importante mercato del globo, ed il suo commercio di transito ammonta annualmente a 400 milioni di franchi.

L'isoletta di Singapore è lunga 40 e larga 20 chilometri, è situata alla estremità sud della penisola di Malacca, dalla quale è separata dallo stretto di tal nome, e gode di un clima delizioso, tanto è vero che il termometro vi varia dai 20 ai 27 gradi centigradi.

La prosperità commerciale dell'isoletta di Singapore la si spiega quando si sappia che nel suo porto franco sono depositate le produzioni del mondo intero: tessuti di lana e di cotone fabbricati in Europa, oppio, tessuti dell'India, stagno, caffè, spezie, seta grezza, cassia lignea, the, canfora, tele della Cina, perle, zucchero, riso, olii, derrate delle Filippine, legname di abete e di altri alberi, scaglie di tartaruga, penne, antimonio, cachau, prodotti delle isole malesi, ecc., ecc.

Nella città di Singapore, situata sulla costa meridionale dell'isoletta, abitano, in quartieri speciali e distinti, cinesi, bengalesi, arabi e malesi. I più attivi ed industriosi sono i cinesi. Singapore è una città che ha belle e spaziose vie, stupende case fabbricate in pietra, tempii, scuole, giardini pubblici, e via discorrendo, non che un giornale molto accreditato e diffuso dovunque, col titolo: *Singapore fret Presse*.

L'isoletta di Singapore, che nel 1819 contava appena alcune centinaia di abitanti, ora ne ha quasi 100,000. Singapore, ove tutti i principali governi di Europa hanno un console che li rappresenta e tutela i diritti dei loro connazionali, è amministrata da un governatore inglese, assistito da un Consiglio, che in pari tempo amministra pure la penisola di Malacca.

Decessi. — La *République Française* del 5 annunzia la morte del capitano di fregata De Bray, uno dei più distinti ufficiali della marina francese. Nel 1852-1854, allorquando era soltanto sottotenente di vascello, il signor De Bray fu inviato insieme al luogotenente Bellot al polo nord alla ricerca del Franklin. Il Bellot, com'è noto, morì eroicamente, ed il De Bray, al suo ritorno, ricevette da S. M. la Regina d'Inghilterra una medaglia commemorativa di quella perigliosa spedizione. Nel 1870 a Parigi, durante l'assedio, il capitano De Bray comandava un battaglione di marinai.

— Il generale Riccardo Taylor, figlio unico del presidente Taylor, è morto a Nuova York in età di 54 anni. Dopo la guerra di secessione egli era caduto ammalato ed aveva le gambe paralizzate, ma ciò non gl'impedì di scrivere e fare stampare i suoi ricordi della terribile campagna, con il titolo di *Distruzione e ricostruzione*. Riccardo Taylor se ne viveva tranquillamente presso la località detta il Bastone Rosso, in una piantagione lasciatagli da suo padre, allorchè il Sud insorse; egli fece i più lodevoli sforzi per impedire l'insurrezione a mano armata, ma non essendovi riuscito non volle abbandonare i suoi compatriotti e fece la campagna di Shenandoah sotto gli ordini del celebre Jackson. Il 4 maggio 1865 Riccardo Taylor fu costretto ad arrendersi al generale Camby a Mobile, e se ne ritornò alla Nuova Orleans privo di fortuna e male andato in salute.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli articoli 165 e 167 della legge 20 marzo 1865, alleg. *A*;
Udita la Deputazione provinciale,

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria, alle ore 8 1|2 pom. del giorno 15 corrente, per deliberare sui seguenti oggetti:

1° Richiesta del Governo perchè il Consiglio provinciale si pronunci sui lavori proposti pel Porto di Fiumicino, giusta il disposto dell'art. 194 della legge sui lavori pubblici;

2° Domanda dell'Amministrazione del Brefotrofio di Roma per aumento di contributo nella spesa degli esposti;

3° Id. pel Brefotrofio di Viterbo;

4° Domanda del Consorzio della strada Vignanellese per anticipazione di due terzi della spesa occorrente alla ricostruzione del ponte presso la Mola di Fabbrica.

Roma, 1° maggio 1879.

Il Prefetto: P. Mazzoleni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 maggio 1879 (ore 16 52).

Depressione barometrica di 3 e 4 mm. in Sardegna. Barometro stazionario nella Sicilia occidentale; alzato da 3 a 5 mm. sull'Adriatico e sul Jonio; da 2 a 3 sui mari Ligure e Tirreno. Cielo in generale coperto o nuvoloso. Mare agitato nel golfo dell'Asinara e al Capo Ligure, dalla Palmaria a Civitavecchia e da Po di Primaro a Rimini. Venti forti e freschi delle regioni sud in questi paraggi, a Cagliari, a Messina e a Porto Empedocle. Mare mosso e venti deboli pure di mezzogiorno altrove. Scirocco assai forte e mare agitato a Lesina. Ieri e nella notte scorsa pioggie in alcune stazioni dell'Italia superiore ed a Palermo. Libeccio fresco e forte in Liguria. Probabilità di venti forti e fortissimi, specialmente tra nord-est e sud, con piogge e burrasche in molte stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,9	759,0	758,8	757,9
Termomet. esterno (centigrado)	14,5	19,0	18,7	14,6
Umidità relativa....	76	49	56	78
Umidità assoluta...	9,26	7,76	9,05	9,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 13	S. 35	S. 25	S. 0
Stato del cielo.......	9. quasi coperto	9. quasi coperto	9. quasi coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 19,3 C. = 15,4 R. \| Minimo = 11,2 C. = 8,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 17	84 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 —
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	92 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2130 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1190 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	506 —	505 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	784 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	459 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	377 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	256 —	255 50	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 25
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	637 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	555 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 97	108 82	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 —	21 98	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 32 1/2 cont.

Londra breve 27 48.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

N. 144.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 26 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Lucca, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale n. 24 *Livorno-Mantova, in provincia di Lucca, compreso da metri* 131. 40 *dalla Porta Santa Maria della città di Lucca ed il fosso Turrite Cava al confine colla provincia di Massa, della lunghezza di metri* 33931 60, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 21,430.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Lucca.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada e terminerà al 31 marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Lucca, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata del canone annuo di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 7 maggio 1879.

Per detto Ministero

2222 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Sassari — Circondario di Nuoro

COMUNE DI ONIFERI

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento *di n.* 3500 *piante di quercia-sughero.*

Essendosi presentato in tempo utile a quest'ufficio comunale un partito di aumento del vigesimo al prezzo di lire quarantacinquemiladuecento (L. 45,200) a cui con verbale del 22 p. p. aprile fu deliberato il lotto 1° delle piante di quercia-sughero (contenute nella parte di comunali soggetta al vincolo forestale) di che in avviso d'asta 24 marzo u. s.,

Si notifica al pubblico che nel giorno dodici (12) del corrente mese, alle ore otto (8) antimeridiane, in una sala di questa casa comunale, sotto la presidenza del sindaco locale, o di chi ne farà le veci, si procederà ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento col mezzo della candela vergine per la vendita delle piante suddette con le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Chiunque voglia concorrere per l'acquisto delle medesime è invitato a presentarsi in quest'ufficio nel giorno ed ora sovradetti per fare i suoi partiti in aumento alla somma di lire quarantasettemila quattrocentosessanta a cui ora ammonta il prezzo delle ridette piante, sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile a tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Oniferi, addì 2 maggio 1879.

2241 *Il Segretario comunale*: SALV. PULIGHEDDU.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno di giovedì 22 maggio 1879, nell'ufficio di Registro di Grottaglie, dinanzi al ricevitore Pelli Giuseppe, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

Masserie Mutata ed Oliovitolo, poste in tenere di Grottaglie, *alias* della Mensa arcivescovile di Taranto, composte di terreni aratorii, pascolatori e boschivi, con quercie per pascolo dei suini, di ettari 339 50.

Essendosi offerto il ventesimo in aumento al prezzo di provvisoria delibera eseguita il 6 aprile, così si riaprirà la gara ultima definitiva sulle offerte lire 10,080.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'uffizio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50 (cinquanta) nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in Grottaglie, nell'ufficio di Registro, dalle ore 8 antim. alle ore 3 pom.

Grottaglie, addì 22 aprile 1879.

2228 *Il Ricevitore*: G. PELLI.

COMUNE DI SERRA S. BRUNO

Nella pubblica seduta di questo Consiglio comunale tenuta oggi ha avuto luogo l'estrazione della cartella

Numero **venti (20)**

del Prestito di questo comune, da ammortizzarsi nel 1° semestre, colla scadenza al 1° entrante giugno.

Serra S. Bruno, 1° maggio 1879.

2240 *Il Sindaco*: G. GRANCOTTI.

LA NAZIONE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA E DI PRESTITI VITALIZI
in liquidazione

A termini dello statuto sociale è convocata l'assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 26 maggio corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società *La Nazione*, ramo incendio, in Roma, via del Corso 337.

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti di finale gestione dei liquidatori e riparto agli azionisti del capitale rimasto disponibile.
2. Completo discarico ai liquidatori per la loro gestione.

Quegli azionisti che non potessero intervenire all'assemblea sono in facoltà di farvisi rappresentare da altro azionista mediante procura.

Si avvertono i signori azionisti che essi potranno subito dopo l'approvazione dei conti ritirare la parte di capitale spettante a ciascuno di essi in proporzione delle azioni possedute.

2232 *P. p. dei Liquidatori*: CHIOLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIRACUSA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il 30 maggio prossimo venturo alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 296 nel comune di Avola, provincia di Siracusa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1648 15.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dagli articoli 135 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e quindi sarà conferito ai ricevitori dei Banchi di minor importanza per promozione; nel caso che non vi fossero concorrenti, con nuovo avviso s'indicheranno le persone che per legge potranno presentare le loro dimande.

A garenzia del Banco medesimo dev'essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1270, da ragguagliarsi in rendita con la media stabilita dalla Direzione generale del Tesoro.

Siracusa, 25 aprile 1879.

2247 *L'Intendente*: GENOVA.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Aprile 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,392,550 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,713,960 86	34,530,799 64	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,816,838 78		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„		„ 34,530,799 64
	Boni del Tesoro acquistati direttamente			
	Cambiali in moneta metallica	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	
Anticipazioni				„ 4,464,645 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,341,850 51		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,108,007 59		„ 6,571,176 20
	Id. id. nel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 121,318 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 4,381,428 92
Sofferenze				„ 1,905,302 61
Depositi				„ 4,364,745 „
Partite varie				„ 5,178,095 86
			TOTALE	L. 81,788,744 22
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 169,063 62
			TOTALE GENERALE	L. 81,957,807 84

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 42,220,227 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,140,651 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 11,474,636 04
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 4,364,745 „
Partite varie	„ 4,740,045 78
TOTALE	L. 81,150,110 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 807,697 35
TOTALE GENERALE	L. 81,957,807 84

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di aprile 1879 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	134,404	6,720,200 „	
da L. 100	55,289	5,528,900 „	
da L. 200	9,593	1,918,600 „	L. 41,924,200 „
da L. 500	17,901	8,950,500 „	
da L. 1000	18,806	18,806,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 296,027 „
		CIRCOLAZIONE	L. 42,220,227 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,220,227 00 è di uno a 2 814

Il rapporto fra la riserva L. 18,964,800 „ e la circolazione L. 42,220,227 00 e gli altri debiti a vista „ 1,140,651 53 — L. 43,360,878 53 è di uno a 2 286

Prezzo corrente delle azioni	L. 1190 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 80 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 104,250 86
Biglietti consorziali	„ 8,945 900 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 1,342,400 „
TOTALE	L. 20,392,550 86

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 7 maggio 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

2239

R. TRIBUNALE CIV. IN BRESCIA.

Atto di citazione.

A richiesta del conte Gerolamo Silvio Panciera di Zoppola fu Camillo, per mandato 2 agosto 1873, aut. Alessandro Bertelli (Doc. a), rappresentato dal suo procuratore avv. Pietro Frugoni, nel cui studio in Brescia, contrada Prigioni, n. 3236, elesse legale domicilio,

Ritenuto che con decreto 25 aprile 1879, num. 335, del Tribunale civile in Brescia venne autorizzata la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziali di Brescia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dei convenuti indicati nel ricorso medesimo, e più sotto tra parentesi, ai numeri 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, ordinando però la citazione nei modi ordinari di quelli ivi e qui sotto tra parentesi indicati sotto i numeri 1, 2, 17, 18, 20, 21, 22, 50 e 51, ed assegnando a quelli da citarsi per proclami il termine per comparire in giorni novanta,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile di Brescia ho in oggi citato come cito nei modi ordinari, i signori:

I. (1) Cominelli Domenica fu Giovanni, vedova Bettinelli, residente in Brescia,

II. (2) Guerini Domenico fu Domenico, residente a Porzano,

III. (17) Bettini Maria fu Pietro, e per la maritale autorizzazione alla medesima,

IV. (18) Filippini Faustino, coniugi, residenti a Porzano,

V. (20) Marchioni Laura di Pietro vedova Vergani, residente a Leno,

VI. (21) Cappelli Caterina fu Antonio, e per la maritale autorizzazione alla medesima,

VII. (22) Bravo Giuseppe, coniugi, residenti a Porzano,

VIII. (50) Bresciani Domenica fu Bortolo, e per la maritale autorizzazione alla medesima,

IX. (51) Tagliabue Giuseppe, coniugi, residenti in Ghedi.

E mediante pubblici proclami i signori:

X. (3) Muzzarelli Alzira fu Francesco, e per la maritale autorizzazione alla medesima,

XI. (4) Morosi avv. Giuseppe, coniugi, residenti in Brescia,

XII. (5) Muzzarelli Rachele fu Francesco, e per la maritale autorizzazione alla medesima,

XIII. (6) Curti-Petarda nobile avvocato Giovanni, coniugi, residenti a Gravedona,

XIV. (7) Muzzarelli don Francesco fu Giacomo, parroco, residente a Porzano,

XV. (8) Muzzarelli Ester fu Giacomo e per la maritale autorizzazione alla medesima,

XVI. (9) Gatti Serafino impiegato, coniugi, residenti in Brescia,

XVII. (10) Muzzarelli Catterina fu Giacomo e per la maritale autorizzazione alla medesima,

XVIII. (11) Cimaschi dott. Giovanni notaio, coniugi, residenti in Brescia.

XIX. (12) Muzzarelli Carolina fu Giacomo e per la maritale autorizzazione alla medesima,

XX. (13) Garnier Pietro, coniugi, residenti a Pinerolo,

XXI. (14) Facchetti Carlotta fu Giovanni Battista, residente in Brescia,

XXII. (15) Colosio Adele di Giacomo, minore nella persona del padre Giacomo Colosio, residente in Bagnolo Mella.

Questi ai numeri X, XII, XIV, XV, XVII, XIX, XXI e XXII quali eredi di Muzzarelli Virginia fu Francesco, vedova Gnecchi.

XXIII. (16) Tagliabue Giuseppe fu Giovanni, residente a Ghedi,

XXIV. (19) Marchioni Pietro fu Francesco, esattore, residente a Leno,

XXV. (23) Guerini Gio. Battista fu Giovanni, residente a Porzano,

XXVI. (24) Guerini Faustino fu Giovanni, residente a Porzano,
XXVII. (25) Guerini Luigi fu Giovanni, residente a Porzano,
XXVIII. (26) Sabino Vianna Giovanni fu Antonio, residente a Lisbona,
XXIX (27) Sabino Vianna Giuseppe fu Antonio, residente a Lisbona,
XXX. (28) Sabino Vianna Antonio fu Antonio, residente a Lisbona.
Questi ai numeri XXVIII, XXIX e XXX quali eredi del comm. Enrico Giuseppe Da Costa fu Angelo.
XXXI. (29) Bandera Colomba fu Carlo, e per la maritale autorizzazione alla medesima,
XXXII (30) Rossini Francesco, coniugi, residenti a Porzano,
XXXIII (31) Manfredi Domenica fu Gaudenzio, e per la maritale autorizzazione alla medesima,
XXXIV (32) Pini Bortolo, coniugi, residenti a Porzano,
XXXV. (33) Grassi Caterina fu Pietro, e
XXXVI. (34) Gambara Leandro fu Leandro, coniugi, per sè e quali coeredi del figlio Leandro, e l'ultimo anche per l'autorizzazione maritale, residenti a Porzano,
XXXVII. (35) Gambara Maria di Leandro, residente a Porzano.
XXXVIII (36) Gambara Giulia di Leandro, residente a Porzano.
Questi ai num. XXXVII e XXXVIII quali coeredi di Leandro Gambara di Leandro.
XXXIX. (37) Danieli Maddalena fu Lodovico e per la maritale autorizzazione alla medesima,
XL (38) Bonardi Angelo, coniugi, residenti a Porzano,
XLI. (39) Volpi Pasqua fu Luca e per la maritale autorizzazione alla medesima,
XLII. (40) Zanini Carlo, coniugi, residenti a S. Eufemia della Fonte, frazione Buffalora,
XLIII. (41) Freretti Antonio di Giacomo, residente a Porzano,
XLIV. (42) Freretti Bortolo di Giacomo, residente a Porzano,
XLV. (43) Freretti Carlo di Giacomo, residente a Porzano,
XLVI. (44) Freretti Luigi di Giacomo, residente a Porzano,
XLVII. (45) Freretti Angela di Giacomo, residente a Porzano,
XLVIII (46) Freretti Giacomo fu Bortolo, residente a Porzano,
XLIX. (47) Guidi Teresa Caterina fu Carlo, e per la maritale autorizzazione alla medesima,
L. (48) Ghidoni avv. Lorenzo, coniugi, residenti a Porzano,
LI. (49) Gnecchi Ermenegildo fu Giuseppe, residente a Brescia,
a comparire nel termine di giorni novanta e nei modi di legge innanzi al R. Tribunale civile di Brescia, per ivi sentire in loro contraddittorio o contumacia pronunciare sulle seguenti

Conclusioni:

I. Competere all'attore conte Gerolamo Silvio Panciera di Zoppola fu Camillo, quale proprietario e possessore dello stabile denominato *Bogalei*, in tenere di Porzano e Leno, *olim* di ragione del conte Gerolamo Silvio Martinengo fu Francesco, il diritto ad avere per l'uso di detto stabile oncie quattro di acqua continua alla boccalivello della luce di braccia due in tenere di Porzano al principio del fosso Capirolo a sera del Naviglio Morto;

II. Dovere i convenuti quali proprietari e possessori dello stabile denominato di *Porzano*, in tenere di Porzano e Bagnolo Mella, *olim* di ragione dell'avv. Ermenegildo Gnecchi fu Bernardino, lasciare defluire a detta boccalivello le acque dei vasi Molina o Conforta, Cavaletta, Naviglio, Cucca e Capirolo, spettanti a detto stabile, in modo che vi sia mantenuta costantemente l'acqua nella suindicata quantità ed altezza di oncie quattro a beneficio dello stabile Bogalei, di ragione dell'attore;

III. Doversi a mezzo di periti, d'accordo o d'ufficio eligendi, procedere al riparto fra i convenuti e l'attore delle acque dei vasi sunnominati in modo da garantire il succennato costante deflusso di oncie quattro d'acqua alla bocca-livello sopraindicata;

IV. Dovere i convenuti risarcire all'attore i danni ad esso derivati dalla deficienza d'acqua alla sopraindicata bocca-livello, da liquidarsi in separata sede;

V. Dovere i convenuti rifondere all'attore le spese di causa e di sentenza;

VI. Autorizzarsi la notifica della sentenza per pubblici proclami, secondo le norme già stabilite per l'atto di citazione.

G. Zamboni usciere.

La suestesa citazione venne da me sottoscritto usciere addetto al locale Tribunale notificata nei modi di cui all'art. 146 Codice procedura civile, in correlazione anche al decreto 25 aprile 1879, n. 335, dello stesso Tribunale.

Brescia, li 6 maggio 1879.

2217 G. Zamboni usciere.

Notificazione del Comune di Roma.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 20 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto n. 14430, divisione 2ª, sez. 1ª, in data 4 maggio 1878 ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata e definitiva occupazione di parte del palazzo posto in Roma in Piazza della Minerva, ai numeri civici 73 all'81, distinto in mappa coi numeri 144 al 148, di proprietà dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici in Roma, per la quale fu depositata l'indennità convenuta fra le parti in lire settantatremila duecentocinquanta (73,250).

2236 *Il Sindaco*: E. Ruspoli.

AVVISO.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile di Roma.

Luigi Berni, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della ecc.ma Commissione del 25 marzo 1878 e nominatogli procuratore officioso il sottoscritto avv. Luigi Sciarra, presso il quale elegge il suo domicilio, in via Pontefici, n. 50, fa istanza a V. S. Ill.ma perchè voglia nominare un perito per valutare alcuni beni immobili posti nei due territori di Frascati e Zagarolo, precettati il 31 dicembre 1878 a danno del signor Vincenzo Pucci fu Luigi per l'usciere Napoleone Lovatti.

Roma, 8 maggio 1879.

2233 Avv. Luigi Sciarra proc.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 giugno 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, si procederà all'incanto dell'infrascritto fondo, ad istanza delle signore Giovannina Grech Delicata e Giulia Marini, come eredi della fu Rosilia Paolina Provenzani, in danno del sig. Domenico Mandolesi, a forma della sentenza di vendita proferita dallo stesso Tribunale il 24 luglio 1877, e dell'altra di surrogazione del 24 luglio 1878. Lo incanto si aprirà sul prezzo di lire 43,692 44, ribassato già di sette decimi consecutivi il primo prezzo fissato dal perito signor Pio Giobbe in lire 91,350, e si osserveranno le altre condizioni trascritte nel bando esistente in cancelleria.

Descrizione del fondo.

Opificio situato in Roma, nel Rione Trastevere, in via del Muro Nuovo, ed ivi contraddistinto dai civici numeri 1 al 4-c, segnato in mappa del Rione XIII nn. 35 e 36, confinante con la strada, la sponda destra del Tevere, la proprietà Bassani, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 322 50 a favore del marchese Sacchetti e dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1877 in lire 211 10.

2208 Francesco Boschetti Petti proc.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FARNESE

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori per la costruzione del pubblico Cimiterio.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 3 pomeridiane del giorno 18 corrente mese, nella residenza comunale di Farnese, avanti il sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione del pubblico cimitero nel bosco dell'ex-convento dei cappuccini, in base al progetto, perizia e capitolato di oneri ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire 9800, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno esser minori di lire 20.

Saranno inattendibili le offerte condizionate.

Ogni oblatore per essere ammesso ad offrire dovrà presentare un'idonea sicurtà a garanzia del contratto, e dovrà inoltre depositare la somma di lire 500 che si presume necessaria per il rimborso della metà delle spese già sostenute per la perizia, quanto per quelle da sostenersi per l'asta, registro, contratto, copie, diritti, ecc., salvo l'ulteriore rimborso o la restituzione del più o meno speso.

I lavori dovranno essere incominciati subito dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna a seconda dell'ordine del direttore dei lavori, ed ultimarsi nel termine di giorni 300 dal giorno della consegna stessa.

I pagamenti verranno eseguiti in tre rate, cioè lire 3000 alla metà del lavoro, lire 3000 alla fine del lavoro, ed il residuo, detratto il ribasso d'asta, non più tardi del mese di agosto 1881.

La metà della spesa del progetto e del collaudo resta a carico del deliberatario, e quella per la sorveglianza dei lavori a carico del comune.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 15, il quale scade a mezzodì del 3 giugno p. v.

Farnese, il 1° maggio 1879.

Il Sindaco: EUGENIO EGIDI.

2237 *Il Segretario*: Eucherio De Angelis.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario D'Angelo Michele Pio, sacerdote dei soppressi Conventuali della SS. Concezione in Civitavecchia, ha dichiarato di essersi smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 47497 della serie ..., per l'annuo assegno di lire 360, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 7 maggio 1879.

2219 *Il Reggente*: G. BARTOLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza del dì 11 giugno 1879, ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, in danno della Compagnia Fondiaria Romana, rappresentata dai sindaci del suo fallimento, si procederà alla vendita all'incanto del seguente fondo, cioè:

Stabilimento di bagni, composto di un fabbricato con annesso terreno, indicato nella pianta elevata dall'ingegnere Innocenti ed annessa alla sua relazione, tavola prima, il primo con tinta rossa, lettera B, il secondo con tinta rossa, lettera C, con ingresso dalla via Flaminia, confinante questo fondo con le proprietà Danesi, Rotti, Corsi Rey, la strada, salvi, ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 460 47.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima dal perito assegnato, ribassato però di otto decimi consecutivi, e cioè su lire 71,405 92. Con tutte le altre condizioni specificate nel bando di vendita.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno depositare, prima della udienza, il decimo del prezzo in L. 7140 59, e le spese approssimative in lire 7000, nelle mani del cancelliere del Tribunale.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale, nel termine di giorni trenta, le domande di collocazione coi relativi documenti, dirette al giudice delegato avvocato Massani.

2218 Avv. Francesco Antonicoli proc.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI BANDO

in grado di sesto per vendita giudiziale.

Ad istanza di Marco Levi, residente in Roma ed elettivamente domiciliato presso il procuratore avvocato Sigismondo Vecchi, Muratte, 42, dal quale è rappresentato, avanti la 3ª sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza delli 4 giugno 1879, si procederà alla vendita giudiziale, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, in grado di aumento di sesto del seguente immobile:

Casa ed ambiente annesso, posta nel suburbio di Roma, con ingresso in via Flaminia, indicata nella pianta elevata dall'ingegnere Innocenti ed annessa alla relazione prodotta in cancelleria al numero 1, confinante con la proprietà del signor Carini, la strada che conduce allo Stabilimento dei Bagni, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta di lire 60 47.

La vendita sarà eseguita in un solo lotto sul prezzo aumentato di L. 4990 74.

Roma, 8 maggio 1879.

2231 S. Vecchi proc.

REVOCA DI PROCURA.

Il sottoscritto dichiara, per chiunque ne abbia o possa averne interesse, che con atto dell'otto corrente maggio ha revocata al signor avv. cav. Angelo Viviani Casentini del fu Aldobrando la procura del giorno ventitrè dicembre milleottocentosettantotto, rilasciata per istromento pubblico in atti Serafini.

Roma, li 9 maggio 1879.

2235 Camillo Bonfigli.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (N° 871)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 24 maggio 1879, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 8ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle 2 pomer. nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA.

Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti 1	N° della tabella corrispondente 2	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura 3	Superficie in misura legale 4	Superficie in antica misura locale 5	Prezzo d'incanto 6	Deposito per cauzione delle offerte 7	Deposito per le spese e tasse salvo gara 8	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto salvo gara 9
1	173	Nel comune di Bellona — Provenienza dalla Mensa Arcivescovile di Capua. — Terreno in parte seminatorio ed in parte fenile, senz'alberi, con casa colonica di un basso e stanza superiore, forno, aia lastricata ed abbeveratoio, alla quale si accede con apposita via dalla consolare che da Capua mena a Caiazzo. È circondato ed intersecato dai fossi di scolo. Confina con via Comunale, con Giacomo d'Albore, con Angiolo della Cioppa, con Raffaele Salerno e figli, con Vitagliano Giuseppe, con Pizzi Eugenio, e coi signori Milani. Art. 841 del catasto, sez. C, numeri 23, 24 e 25. Imponibile complessivo lire 2221 91. Fittato a Salerno Luigi per annue lire 2760 (*)	24 87 84	76 03 13	50,948 94	5094 89	3600	200

(*) Deserto in secondo incanto. Avv. 178. Prospetto 192. Si riespone con riduzione di prezzo giusta la deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza del dì 18 marzo 1879.

Caserta, 30 aprile 1879. 2200 *L'Intendente di Finanza*: DE CESARE.

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia Eredi Botta.